

M. 18322



Reggio Emilia
città
delle persone

II 3
Consiglio

COMUNE DI REGGIO EMILIA
15 MAR. 2016
PROTOCOLLO GENERALE

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 15/02/2016

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

INTERPELLANZA: "DOMENICHE E FESTIVITA' LIBERE DAL LAVORO, RELAZIONE SUL TAVOLO DI CONFRONTO CON LA GRANDE DISTRIBUZIONE"

CONSIDERATO CHE

Le liberalizzazioni totali non aiutano la crescita economica, non creano maggiori opportunità di lavoro, creano dumping tra piccola e grande distribuzione, svendono le nostre feste, svuotano i centri storici delle città a favore delle cittadelle del consumo, sviscerano la qualità del lavoro spezzettando la prestazione lavorativa e costringendo i dipendenti ad orari improbi ben poco concilianti con le necessità di riposo. L'apertura nelle giornate festive porta con sé la mercificazione delle feste e ne svuota il senso affermando un falso principio: che nulla ha più valore davanti alle ragioni economiche e che la società è libera di consumare in ogni luogo, in ogni ora e ogni giorno della settimana.

La legge Bersani prevedeva l'apertura per le cosiddette domeniche/festività "dicembrine" e per altre 8 domeniche/festività durante l'anno. Era demandato alle amministrazioni locali l'individuare le festività di apertura e la decisione di estendere le stesse (perché magari in comuni di rilevanza artistica/turistica), c'era quindi un interlocutore con cui confrontarsi per la regolamentazione delle aperture sul territorio e le stesse venivano definite in base alle reali necessità del territorio (Roma ad esempio avrà esigenze diverse da Rimini, che avrà esigenze diverse da Reggio Emilia o San Martino in Rio).

Oggi invece siamo in un regime di totale deregolamentazione, è il singolo datore di lavoro/imprenditore che può decidere se e quando aprire (senza particolari limiti nemmeno sugli orari), nessuno può contestarne le scelte (alcuni comuni che hanno provato ad impedire le aperture hanno subito e perso i ricorsi ai TAR da parte delle aziende) a prescindere dalle reali necessità dei territori. Lo sciopero, infatti, è l'unico modo per garantire, a chi sarà chiamato al lavoro nel commercio, di potersi rifiutare specialmente dove esistono contratti che rendono obbligatoria la prestazione.

Questo provvedimento, nato secondo l'allora governo Monti per incrementare la concorrenza, non ha fatto altro che strozzare le imprese più piccole (con meno possibilità di rotazione del personale e su cui incidono di più le spese fisse dovute all'incremento delle aperture) a favore della grande distribuzione che di fatto ha consolidato la propria posizione nel mercato. Anche nella grande distribuzione però, oggi, pare che gli effetti delle liberalizzazioni non siano servite ad incrementare le vendite, ma semplicemente a spalmare su 7 giorni i numeri che prima si facevano su 5 o 6. Il costo derivante dall'aumento dell'utilizzo degli impianti (luce, riscaldamento ecc) è stato scaricato in grandissima parte sui lavoratori (con richieste di riduzione delle maggiorazioni domenicali ecc) e in parte sui consumatori, in quanto l'incremento dei costi riguarda tutta la filiera che porta il prodotto dalla produzione al banco della vendita.

Il tema della conciliazione dei tempi di vita-famiglia e lavoro per le lavoratrici e imprenditrici è riconosciuto e centrale nella legislazione nazionale con particolare riferimento all'evento della maternità; esso deve altresì essere supportato anche nella ordinaria quotidianità, occorre pertanto garantire alle donne lavoratrici e imprenditrici la possibilità di comporre efficacemente –anche e in particolare nei giorni festivi - le esigenze famigliari e di cura (dei figli, degli anziani, della famiglia) con le proprie attività lavorative e professionali.

VALUTATO CHE

Molti comuni dell'Emilia Romagna e in Italia sono arrivati a sottoscrivere accordi volontari con gli operatori della grande distribuzione in accordo con sindacati e associazioni di categoria permettendo così agli occupati della grande distribuzione di unificarsi alle festività previste per le altre categorie lavorative.

Si riporta a titolo esemplificativo il caso della vicina città di Modena. Nel 2015 sono state sei le giornate di chiusura condivise con la grande distribuzione e sindacati: 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 25 e 26 dicembre. Nel 2016 alle date prima citate è attiva la chiusura anche il 1 gennaio, Pasqua (facoltativo il lunedì di Pasqua) e il 25 aprile.

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2015/04/23/news/centri-commerciali-e-comune-di-modena-accordo-per-i-festivi-1.11294003>

Lo stesso Comune di Reggio Emilia nell'Aprile 2012 si era fatto promotore di un protocollo molto importante per il territorio. A firmare il Patto d'indirizzo furono i gruppi Coop consumatori Nord-Est, Conad Centro-Nord, Sigma Realco, Lidl, Rossetto group, Coin e Ovs presenti a Reggio Emilia, e le associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti e Cna Commercio. Gli operatori legati a queste sigle si erano impegnati a mantenere chiuse le proprie attività nelle giornate di 1 Gennaio, Pasqua, 25 Aprile, 1 Maggio, 15 Agosto, Natale e Santo Stefano (25 e 26 dicembre). I firmatari concordarono inoltre, durante tutto l'anno salvo eventi particolari, di non effettuare aperture prima delle ore 7, né dopo le 22.

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&ldDett=35677>

Lunedì 18 Maggio 2015 il Consiglio Comunale approvava a larga maggioranza la mozione "DOMENICHE E FESTIVITA' LIBERE DAL LAVORO, ADESIONE ALLA GIORNATA EUROPEA PER LE DOMENICHE LIBERE DAL LAVORO". La Giunta, tra i vari punti della mozione, prese l'impegno ad aderire alla giornata europea a favore delle domeniche libere dal lavoro e a mettere a confronto la grande distribuzione, sindacati e associazioni di rappresentanza dei commercianti per arrivare a un protocollo per la chiusura dei centri commerciali a partire dai giorni del 25 Aprile e 1 Maggio.

<http://www.darioreggio.it/ok-a-mozione-su-festivita-libere-dal-lavoro-per-i-centri-commerciali/>

<http://www.darioreggio.it/wp-content/uploads/2015/04/ODG-Domeniche-Libere-dal-lavoro -Dario-De-Lucia.pdf>

Chiede al Sindaco e alla Giunta:

A che punto è il tavolo di confronto con i supermercati della grande distribuzione di Reggio Emilia. Se all'avvicinarsi delle date del 25 Aprile, 1 Maggio e 2 Giugno è stato concordato un protocollo per stabilire su base volontaria se in questi e altri giorni festivi i centri commerciali di Reggio Emilia rimarranno chiusi permettendo così ai lavoratori di partecipare alle manifestazioni cittadine o di passare del tempo con i propri cari (come nel caso del protocollo del 2012).

Il consigliere

Dario De Lucia

